Settembre 2012 - Anno XIV - n° 3 1a edizione tiratura: 200 copie
§§§-0=====0-§-0======000=====000-§§-000======§-00-§-00-§======000-§§-000=====000======0-§-0=====0-§§§

La Corte

0=========000=========000=========0

Notiziario storico dell'Associazione ***Amici della Corte di Montegridolfo***
Sede: Via dell'Ortale, 12 – 47837 Montegridolfo (RN)
***e-mail:* amicidellacorte@libero.it - *sito internet:* www.amicidellacorte.it**

Dedicato alla

"MONTEGRIDOLFO LIBERATA"

25 e 26 agosto 2012



Fotografia di Marco Marcucci

La battaglia di Montegridolfo rievocata dal gruppo "The Green Liners". Il Tenente Norton, gravemente ferito dopo l'attacco alle postazioni tedesche, riceve un primo soccorso con una trasfusione.

Il 31 agosto di 10 anni fa' veniva presentato ai cittadini di Montegridolfo il Museo della Linea dei Goti e si dava inizio alla manifestazione annuale a ricordo della liberazione di Montegridolfo, che era avvenuta il 31 agosto 1944 in seguito al gesto eroico del Tenente Norton.

Da allora è stata fatta molta strada. Negli anni successivi gli organizzatori hanno cercato di fare di questo avvenimento, la maggior attrattiva dell'anno, avendo cura di ampliare gli aspetti rievocativi dell'epoca, dal campo culturale a quello folcloristico fino a quello gastronomico.



Fotografia di Marco Marcucci

Il pubblico assiste alla rievocazione della “Battaglia di Montegridolfo”, organizzata sul terreno di Franco Ceccolini



Fotografia di Lucia Maffei

I rievocatori hanno riproposto la visita di Churchill ai suoi generali avvenuta il 25.8.1844 a Montemaggiore





A sinistra:
Tre giovani sono vestiti con gli abiti d’epoca in un giorno di festa.

A destra:
“Don Ermigno”, l’autorevole personaggio della commedia *La fiòla d’Gasparón,* che ottiene il lieto fine nella storia d’amore di Cesco e Rosina.

Un ampio programma per il 2012

L'edizione del 2012 della "Montegridolfo Liberata" era stata programmata nel giro di oltre sei mesi con una collaborazione molto estesa, che ha coinvolto anzitutto l'Amministrazione Comunale, quindi i membri del Comitato Scientifico del Museo della Linea dei Goti, il Presidente della Proloco, i rievocatori della Associazione "Green Liners" e parecchie altre persone. Pur nelle ristrettezze imposte dalla attuale situazione, è stata presentata un'ampia gamma di eventi di carattere culturale aggiungendovi anche curiosi momenti svago, comunque con rigorosa ambientazione anni '40; tutto ciò per ricordare il fatto storico più importante, la liberazione di Montegridolfo avvenuta il 31 agosto 1944, quando il Tenente Gerard Ross Norton attaccò da solo e neutralizzò due postazioni di mitragliatrici tedesche, gesto che gli valse la decorazione con la Victoria Cross.

Eventi culturali

Con una serie di conferenze sono state presentate relazioni di approfondimento storico su temi inerenti "la Linea Gotica e dintorni". Inoltre sono state organizzate due mostre, una "filatelica" e un'altra sul "riutilizzo del materiale bellico" da parte dei civili. Infine, i "Green Liners hanno riproposto la "battaglia di Montegridolfo" mentre una voce narrante ne descriveva i momenti dell'azione con riferimento al fatto storico.

Gotenlinie, ossia Linea dei Goti, un nome per la propaganda

Per iniziare Terzo Maffei ha chiarito nei dettagli come il nome originario *"Gotenlinie"*, ossia *"Linea dei Goti",* col quale Hitler aveva battezzato la linea di difesa tra Pesaro e Pisa, sia stato essenzialmente un "nome per la propaganda", prima per i Tedeschi e poi per gli Alleati. Riassumendo, quel nome altisonante attribuito da Hitler alla linea il 24 aprile 1944 doveva trasmettere un messaggio di sicurezza ai difensori quando questi si fossero attestati sulle sue formidabili difese, ma, allorché questi furono costretti ad abbandonare la posizione, i mezzi d'informazione degli attaccanti, radio e giornali, poterono magnificare il ritiro dei *"Goti",* cioè, per traslazione simbolica, dei Tedeschi. Infatti ecco alcuni titoli dei giornali ai primi di settembre 1944: "VIII Armata davanti alla Linea dei Goti", ""L'Assalto alla Linea dei Goti", "La Linea dei Goti sfondata dell'VIII Armata".

Churchill a Montemaggiore, il significato segreto della visita

Il significato della visita fatta in segreto da Churchill ai suoi generali nel giorno dell'avvio dell'offensiva contro la Linea Gotica, che ancora oggi suscita dibattito per le implicazioni strategiche che vi erano connesse, è stato affrontato da Alessandro Agnoletti. Premesso che degli incontri avvenuti durante quella visita non furono redatti dei verbali, il relatore ha condotto una puntuale disamina di documenti storici, relativi al periodo e alle prospettive che si aprivano con l'attacco alla Linea Gotica. Disamina che va a inficiare seriamente il "mito" delle motivazioni politiche che avrebbero indotto Churchill a perseguire la presunta strategia di una avanzata oltre la pianura padana fino a Vienna allo scopo di prevenire l'arrivo dell'Armata Rossa.

Strategie militari alleate e tedesche, il comando e l'esecuzione

Daniele Diotallevi ha poi chiarito come, al di là delle differenze fra i diversi eserciti quanto ad armamenti, equipaggiamenti, vitto e condizioni generali, furono anche il sistema, la catena di comando, i rapporti fra gli ufficiali, e fra questi i sottufficiali e la truppa, che differenziarono gli eserciti alleati da quello tedesco. Tutti fattori differenzianti che si tradussero, per le Forze Armate comandate dal Generale Kesselring, in una impreveduta agilità di comportamento, o inutili stasi, in grado di

determinare risultati diversi da quelli che il semplice rapporto numerico delle forze avrebbe dovuto produrre. Il relatore ha anche ricordato che a queste conclusioni si era giunti già all'inizio dell'800, su (guarda caso!) intuizione di un generale prussiano.

Attività didattica del Museo della Linea dei Goti per le Scuole

Le relazioni di Tiziano Casoli e di Susanna Del Vecchio hanno illustrato l'attività didattica condotta efficacemente dal Museo nei confronti della Scuola da ormai sette anni, operando con protocolli che di anno in anno vengono riesaminati e aggiornati. In particolare, hanno sottolineato l'importanza di mettere i giovani in contatto diretto con le fonti, affinché possano essere più agevolmente acquisiti gli elementi utili al formarsi della conoscenza storica e, in definitiva, della coscienza critica. Ponendo lezione e lavoro di gruppo come momenti e metodi di studio, il Museo offre così esperienze realizzate attraverso le azioni del guidare, stimolare, verificare.

Winston Churchill e i generali

Intanto la seriosità culturale veniva stemperata da una nota di colore: infatti sedevano in prima fila un perfetto Churchill, il Comandante delle Forze Alleate in Italia Gen. Alexander, il Comandante del Corpo Polacco Gen. Anders e altri generali. Con queste presenze si è inteso rievocare la visita di Churchill ai generali dell'8a Armata britannica, avvenuta il 25 agosto 1944 a Montemaggiore, lo stesso giorno in cui partiva l'offensiva contro la Linea Gotica.



In questa fotografia storica il Premier britannico osserva da Montemaggiore le operazioni militari in corso sul Metauro. Terminate le conferenze, si è poi recato insieme ai generali nella trecentesca piazza del borgo, dove è stato intervistato dallo scrivente circa i motivi del suo ritorno sui luoghi della Gotica. Si è poi intrattenuto con il nostro Sindaco sorseggiando una bibita offerta dalla Proloco.

Mostra "Per la guerra e per la pace"

Alla manifestazione hanno fatto da cornice due interessanti mostre.
Mauro Angeloni ha organizzato nella rampa del Museo la originale mostra "In guerra e in Pace". Sono insoliti oggetti originariamente progettati per uso bellico, ma che, una volta abbandonati sui campi di battaglia, furono riutilizzati dai civili per usi quotidiani, spesso abilmente lavorati a tali scopi. Questi manufatti sono divenuti preziosi per la loro rarità e possono essere considerati come dei reperti museali veri e propri.



Infatti, a loro modo sono testimoni eloquenti delle gravose ristrettezze dell'immediato dopoguerra, quando si partì proprio dal riciclo e, allo stesso tempo, ci documentano quella straordinaria capacità di rinascita del Paese che prese il primo avvio soprattutto nel mondo rurale: trasformazione di elmetti in pentole o imbuti, di bossoli in bottiglie dell'acqua calda, in brocche o in lampade, di una bottiglia per trasfusioni in bottiglia per bevande e altro.

Mostra “Filatelica 1943-1945”

Ha suscitato intereresse anche la prestigiosa “Mostra Filatelica” sul periodo 1943-1945, coordinata da Vittorio Benelli e con la collaborazione del Centro Italiano Filatelia Resistenza e Storia Contemporanea (CIFR).



La mostra ci ha fatto ripercorrere la storia di quei tragici 600 giorni attraverso un insieme di documenti postali, dai francobolli alle cartoline e alle buste di corrispondenza che hanno circolato in Italia e all’estero. Abbiamo apprezzato le importanti collezioni che spaziano dalle emissioni dei Comitati di Liberazione Nazionale (CLN) alla posta della Repubblica Sociale Italiana (RSI), nonché di altre realtà come il Corpo Italiano di Liberazione (CIL) e il 2° Corpo Polacco in Italia. Infine, di interesse sia storico che emotivo è stata l’esposizione della posta spedita dai militari italiani deportati nei lager tedeschi (IMI).

“La battaglia di Montegridolfo”

La manifestazione ha registrato la punta di massima affluenza al momento della rievocazione della battaglia di Montegridolfo, organizzata sul terreno di Franco Ceccolini, al di sotto del Castello. Un pubblico numerosissimo ha assistito alla battaglia realizzata in modo spettacolare dall’Associazione “The Green Liners”, mentre una voce narrante ricordava i fatti storici seguendo l’azione: l’attraversamento del Foglia tra le insidie dei capi minati e il fuoco dei mortai, le fasi di avvicinamento alle postazioni tedesche, l’assalto vittorioso del Tenente Norton e, infine, i suoi soldati che lo raccolgono ferito e lo conducono nella piazza dove era stata predisposta un’accoglienza con bandiere inglesi e italiane. Queste ultime ricordano come il concittadino Ferrini Mario, all’arrivo degli inglesi, andò a piazzare sulla cima del campanile del Trebbio la nostra bandiera. Sono stati momenti scanditi da frequenti applausi per i bravi rievocatori. Molto eloquente è stato il commento di una signora: “Finalmente ho capito cosa ha fatto Norton”.

Grande successo per *“La fiòla d’Gasparón”,*

Tra gli altri eventi della manifestazione, grande successo di pubblico ha registrato anche la recita in notturna della commedia dialettale *“La fiòla d’Gasparón”.*

L’autore Massimo Renzi, già apprezzato per la precedente commedia scritta per la nostra comunità *“Mungridòlf, j’èra e’ sullión …e piuvìva li bömb”*, l’ha ambientata con pregevole verve popolaresca nel periodo della trebbiatura del 1945: un amore contrastato da genitori ancorati a principi e costumi antichi, e figli che ricorrono al rimedio altrettanto antico della fuga d’amore; il tutto con il riaffiorare di tristi ricordi della guerra e di fatti realmente accaduti sul territorio durante il recente passaggio del fronte, come i tentativi di salvare la *“ròba”* nascondendola nei più strani ripostigli, la pratica *“de’ marchèd nér”*, o di fatti luttuosi come lo scoppio di ordigni manovrati dai *“burdéj”.*

Gli attori sono stati più volte interrotti da fragorosi applausi da parte del pubblico che aveva gremito la piazza del borgo.

“Bombe sulla Gotica”

E poi lo spettacolo pirotecnico “Bombe sulla Gotica”, progettato per ricordare i bombardamenti avvenuti sulle città della costa adriatica e sulle difese della Linea Gotica orientale. La voce narrante ha ricordato quello che, visto di notte da

Montegridolfo, ai ragazzi di allora sembrava uno spettacolo di fuochi artificiali. Ha ricordato poi il bombardamento aereo del 28 agosto 1944 sul crinale della strada provinciale verso Tavullia, quando rimasero uccisi due tedeschi che sovrintendevano ai lavori di costruzione di un fortino in cima alla Via Pozze.

Anche altre attrazioni

Che dire poi del fascino suscitato dalla grande trebbiatrice messa in azione!? Spettacolo memorabile che molti hanno fissato con tante fotografie.
Da segnalare infine la notevole partecipazione di intervenuti in abiti d'epoca, bambini, giovani e adulti; tra i tanti, è stato notato un giovane seminarista *"sla sutèna nera fina ma i pid"* e con il libro delle preghiere in mano.
Ha attirato molto interesse anche la riproposizione dei vecchi mestieri; è stata notata una curiosa scenetta, quando Churchill si è recato da una cucitrice per farsi riattaccare un bottone che si era staccato dalla sua giacca.
Un gradito aspetto rievocativo è stato offerto anche con i cibi poveri cotti al momento: patate sotto la cenere e pannocchie di granoturco abbrustolite, queste ultime molto apprezzate dai bambini. E le cucine della Proloco si sono prodigate nel servire buoni piatti della tradizione romagnola.

Non si era mai vista tanta gente a Montegridolfo

E ora, a conclusione di questa relazione, sono d'obbligo alcune considerazioni.
Questa edizione della "Montegridolfo Liberata" che, come abbiamo accennato all'inizio, si è avvalsa di una operosa collegialità fino dalla fase della sua progettazione, giovandosi di tutte le competenze disponibili, ha registrato, ad ogni evidenza, un salto di qualità e quantità. E così il risultato non è mancato: non si era mai vista tanta gente nel piccolo borgo di Montegridolfo. La Proloco, in base alle affluenze durante gli eventi più importanti e al notevole lavoro delle cucine, ha stimato che siano intervenute nei due giorni non meno di 3000 persone. Questo si può considerare per Montegridolfo un vero record, che indica le potenzialità di questo evento e che stimola tutti a proseguire sulle linee di indirizzo già individuate; perciò vi è la ragionevole ambizione di conseguire migliori risultati nelle prossime edizioni.

Doverosi ringraziamenti

Poiché il merito del successo non va attribuito a poche persone, estendiamo i ringraziamenti a enti e privati che a vario titolo vi hanno generosamente contribuito:
- L'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini per aver concesso il loro patrocinio per la manifestazione;
- L'Amministrazione Comunale per aver patrocinato e coordinato l'evento;
- Il Comitato Scientifico del Museo per aver collaborato alla progettazione e alla realizzazione degli eventi storico-culturali;
- La Proloco di Montegridolfo per aver collaborato su tutti gli aspetti della manifestazione, dalla progettazione fino alla realizzazione;
- L'Associazione "The Green Liners" per le rievocazioni e i veicoli militari;
- Il Sig. Celestino Ceccolini per gli allestimenti e le scenografie;
- Il Sig. Franco Ceccolini per aver concesso il terreno per il campo di battaglia;
- Il Sig. Mauro Angeloni per aver allestito la mostra "Per la guerra e per la pace";
- Il Sig. Valerio Benelli per aver allestito la mostra "Filatelica 1943-1945";
- Il Sig. Massimo Renzi e gli Amici della Corte per la commedia *La fiòla d'Gasparón;*
- Il Sig. Elio Sanchi e gli Amici della Vecchia Trebbiatura per la trebbia e i mezzi agricoli;
- L'Osteria dell'Accademia, il Mulino Bianco, il Forno Morotti, BiesseLuce di Stefano Bussi e Claudio Chiappini per la loro collaborazione;
- Arnaldo Masciello per gli asinelli;
- Gli Sponsors : Utensiltecnica, BPValconca, Delmar, S.i.s. Spa, Stack, U.F.G., Palazzo Viviani, Farmacia Liera
In conclusione i ringraziamenti vanno anche a tutti coloro che hanno creduto nella manifestazione e in chi vi ha collaborato.

(*Redatto a cura di terzo Maffei)*